

dato de li con li cuori di Bo per sier Anzolo Triviam, *olim* capitano zeneral, et per la Signoria li fo scripto el dovesse vender, non à trovato ch' il voglia, e li cuori fo dati al messo del zeneral e tutto il resto, sichè restò disornido dito navilio e senza coriedi e sartie, e mai non ha potuto trovar ch' il voglia ne a Arbe ne a Cherso, ma è venuto uno di Bochari, vol dar ducati 70 dil navilio con quello si atrova, qual perhò fo stimato ducati 120 et l' à fatto tirar in terra. *Item*, come li fo scripto per uno Paulischio Xurbarnich homo e capitano de Novi loco dil conte Bernardin di Frangipani, ch' el volesse mandar il suo canzelier da lui a Sebenico jurisdictione di quella isola di Veja, perchè lui non poteva venir rispetto il bando l' ha, e cussì mandò eri il suo canzelier qual li disse da parte dil suo signor, poi longe parole, che al tempo dil doxe Barbarigo li fo promesso restituirli quella isola di Veja per esser stata sua, e mejo era al presente lui ge la desse cha pervenisse in man di aliene persone, atento fin pochi zorni dia venir l' armada dil papa, Franza e Spagna, e la toria come lui ha per bona via, e questo de consentimento dil re di Hongaria: el canzelier li dimandò si l' havea lettere credential, rispose di no, ma il conte li havia comessò a bocha, *etc.*

Vene Mega Duch, capo di stratioti, va in Friul, mandato di Padoa per li provedadori con la compagnia, dicendo la compagnia è andata e lui va per ubidir, ma prega sia tenuto pocho, perchè de qui si farà facende e bone per la Signoria e voria venir, e cussì li fo promesso farlo venir.

380 • *Di Padoa, di provedadori zenerali, di eri.* Zercha li turchi che quel capo vayvoda non vol ereder il prexon fusse vicentino, dicendo il provedador Griti si la Signoria vol pagerà dil suo. *Item*, che diti turchi è insolenti, fanno dani, sforzano donne, et per il podestà fu fato apichar uno di soi, sforzò una dona fuora di la porta di Padoa, e perhò è bon tenirli con tema. Et li fo balotato pagarli alcuni cavali li era stà morti, *videlicet* ducati 12 per cavallo, numero

Item, fo balotà *me auctore* ducati 10 a li oratori di Poliza per poter andar a caxa.

Vene il nontio dil conte Zuane di Corbavia, vol il suo spazamento, *videlicet* ducati 1000 dia aver: ditoli si spazeria.

Vene uno dazier da Salò, dil sal è debitor di la Signoria francesi voleno ch' el paga, era con lui sier Tomà Marim fo provedador de li, vol far una scrittura che pari l' habi pagato per poter schivar e poi pagerà a la Signoria e farà uno istrumento di esser vero debitor, et cussì fo ordinà si facesse.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. X

Veneno molti portionevoli di le nave solicitando la lhorò expeditione: li fo dito si expediria.

Fo terminato elezer do zenthilomeni ad accompagnar lo illustrissimo signor marchexe di Mantoa con la galia fino a Rimino, e tolto il scurtinio rimaseno questi do signati:

Scurtinio di do a accompagnar lo illustrissimo signor marchexe di Mantoa a Rimano.

Sier Faustim Barbo, savio ai ordeni, <i>quondam</i> sier Marco	10.10
Sier Homobon Griti, <i>quondam</i> sier Battista	6.13
Sier Carlo Valier, fo a le raxon vechie, <i>quondam</i> sier Lodovico	6.14
† Sier Bortolo Contarini, è di pregadi, <i>quondam</i> sier Pollo	13. 7
† Sier Daniel Vendramin, è di pregadi, <i>quondam</i> sier Nicolò	12. 7
Sier Piero Bragadim, <i>quondam</i> sier Andrea	1.17
Sier Alvise Marzello, fo provedador a Ravenna, <i>quondam</i> sier Giacomo	6.14
Sier Daniel Dandolo, fo provedador a Feltre, <i>quondam</i> sier Hieronimo	6.14
Sier Vido Antonio Trivixam, savio ai ordeni, <i>quondam</i> sier Marco	7.12
Sier Hieronimo Trivixam, fo provedador sora i officij, <i>quondam</i> sier Domenego	5.12
Sier Zuam Antonio Dandolo fo provedador sora i officij, <i>quondam</i> sier Francesco	8.12

Di Napoli di Romania, di sier Domenego Malipiero, provedador, di 12 zugno. Come Antonio di Peschiera, contestabele, era partito de li et venuto via senza sua licentia, l' è ben vero è assa' tempo non hanno auto danari, pur è stà mal perchè turchi hanno l' ochio a quella terra, et la soa compagnia l' ha posta sotto Belom Manenti, *etc.*

A di 14 lujo, da poi disnar fo gram Consejo, et 381 il Colegio reduto di savij, vene le infrascripte lettere.

Di Roma, di l' orator nostro, di 9, hore 21. Chome ricevute lettere, di 3, nostre, volendo andar dal papa, et andato soa Santità li disse esser tornà il brigantim mandò contra la nostra armata, la qual è zonta a Regio, e li dè una lettera dil provedador di dita armata la qual manda a la Signoria nostra, e che havia spazà uno breve a Zenoa a dar fede a quanto scrivea domino Franchò di Uberti, el qual à serito a